



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE PER LE VEDOVE CONSACRATE

*Sala del Concistoro
Giovedì, 6 settembre 2018*

[Multimedia]

Care amiche,

con gioia vi accolgo in occasione del vostro pellegrinaggio a Roma. Vi ringrazio per la vostra presentazione ed esprimo il mio saluto cordiale alle componenti della *Fraternité Notre Dame de la Résurrection* e della *Communauté Anne la Prophétesse*, oggi presenti in diversi Paesi, come pure ai sacerdoti che vi accompagnano, e, attraverso di voi, a tutte le persone che sono provate dalla morte del loro coniuge.

«La vedovanza è un'esperienza particolarmente difficile [...]. Alcuni mostrano di saper riversare le proprie energie con ancor più dedizione sui figli e i nipoti, trovando in questa espressione di amore una nuova missione educativa» (Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 254). Se questo è vero per la maggior parte di voi, la morte del vostro sposo vi ha portato anche a riconoscere una chiamata particolare del Signore e a rispondervi consacrando a Lui per amore e con amore. Insieme a voi rendo grazie a Dio per la fedeltà del suo amore che unisce ognuna di voi, al di là della morte, al suo sposo e che vi ha chiamate e consacrate per vivere oggi la sequela di Cristo in castità, obbedienza e povertà. «A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza “allo scopo di farci partecipi della sua santità” (Eb 12,10)» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 17). Così, con la vostra consacrazione, voi attestate che è possibile, con la grazia di Dio e il sostegno e l'accompagnamento dei ministri e di altri membri della Chiesa, vivere i consigli evangelici esercitando le proprie responsabilità familiari, professionali e sociali.

La vostra consacrazione nella vedovanza è un dono che il Signore fa alla sua Chiesa per

richiamare a tutti i battezzati che la forza del suo amore misericordioso è una strada di vita e di santità, che ci permette di superare le prove e di rinascere alla speranza e alla gioia del Vangelo. Vi invito pertanto a tenere il vostro sguardo fisso su Gesù Cristo e a coltivare il legame particolare che vi unisce a Lui. Perché è lì, nel cuore a cuore con il Signore, in ascolto della sua parola, che noi attingiamo il coraggio e la perseveranza di donarci corpo e anima per offrire il meglio di noi stessi attraverso la nostra consacrazione e i nostri impegni (cfr *ibid.*, 25).

Possiate anche voi, mediante la vostra vita sacramentale, portare la testimonianza di questo amore di Dio che è per ogni uomo chiamata a riconoscere la bellezza e la felicità di essere amati da Lui. Unite a Gesù Cristo, siate lievito nella pasta di questo mondo, luce per quanti camminano nelle tenebre e nell'ombra della morte. Con la qualità della vostra vita fraterna, in seno alle vostre comunità, abbiate cura, attraverso l'esperienza della vostra stessa fragilità, di farvi vicine ai piccoli e ai poveri, per manifestare loro la tenerezza di Dio e la sua prossimità nell'amore. In questa prospettiva, vi incoraggio a vivere la vostra consacrazione nel quotidiano con semplicità e umiltà, invocando lo Spirito Santo perché vi aiuti a testimoniare, nell'ambito della Chiesa e del mondo, che «Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279).

Con questa speranza, vi affido al Signore e, per intercessione della Vergine Maria, vi imparto la Benedizione Apostolica, che estendo a quante fanno parte della *Fraternité Notre Dame de la Résurrection* e della *Communauté Anne la Prophetesse*. E, per favore, pregate per me come io prego per voi. Grazie!